

Al via domani la grande kermesse a Verona, dibattiti e iniziative per promuovere il made in Umbria

Immagine unitaria al Vinitaly

Nello stand 42 aziende e quattro consorzi di tutela, si comincerà domani

PERUGIA - L'Umbria si presenta al "Vinitaly 2011", il più importante appuntamento della vitivinicoltura italiana che si svolgerà a Verona da domani all'11 aprile, con una immagine fortemente unitaria, e non soltanto del vino, se è vero che il vino è l'espressione dei territori, della loro storia, cultura e vocazione turistica. 42 aziende e quattro consorzi di tutela (Montefalco, Orvieto, Torgiano e Trasimeno), più una sorta di "dépendance", rappresentativa di 14 cantine umbre che dispongono di un proprio "stand" al di fuori dello spazio collettivo (realizzato dalla Guidobaldi allestimenti di Foligno) affolleranno il padiglione "7b", in gran parte lo stesso che due anni fa fu realizzato da Oliviero Toscani e dall'architetto Carlo Pellegrini, per trasmettere ad operatori, visitatori e stampa specializzata un messaggio forte, univoco e coeso. "L'idea - spiega l'avvocato Piero Peppucci, presidente di "Umbria Top", la cooperativa che organizza al "Vinitaly" la presenza dei produttori umbri - è quella di presentarci insieme e di lavorare in maniera unitaria, per sottolineare l'immagine dell'Umbria e dei suoi prodotti di qualità. Ormai - prosegue Peppucci - si sta affermando la consapevolezza che lavorando da soli, a livello puramente individuale, non si possono conseguire risultati davvero proficui, in un mercato nazionale ed internazionale dove la concorrenza è



Anteprima Parte dello stand dell'Umbria al Vinitaly

C'è poi una sorta di dépendance di 14 cantine che hanno un proprio spazio al di fuori dello spazio collettivo

sempre più agguerrita. È necessario - sottolinea Peppucci - fare massa critica, anche in considerazione del fatto che le risorse destinate alla promozione sono limitate". "In questo quadro - dice il presidente di "Umbria Top" - ci aspettiamo dalla Regione, con la quale abbiamo un ottimo rapporto, la definizione di un efficace criterio di coordinamento delle diverse iniziative che vengono attuate nel campo

della promozione, così da evitare qualsiasi dispersione di risorse e, al contrario, perseguire un percorso unitario, che restituisca all'Umbria del vino una forte immagine unitaria. La Regione - spiega Peppucci - deve esercitare il ruolo di 'regista' della promozione, far sì che le aziende possano agire insieme ed avere forza d'urto. Se non lo facessimo, pregiudicheremmo il nostro futuro. L'Umbria è una - ha

concluso il presidente di "Umbria Top" -, e dobbiamo tenere alta questa bandiera". Durante i giorni della manifestazione, si svolgeranno, a cura dell'Apt, una serie di eventi: domani, sarà presentata in anteprima la guida "Olivino/Cultura del vino, della vite, dell'olio e dell'oliva", con la partecipazione del curatore ed editore Matteo Grandi, dell'assessore all'Agricoltura della Regione Umbria, del presidente del Coordinamento delle "Strade del Vino e dell'Olio" dell'Umbria Avelio Burini e del presidente del Movimento del Turismo del Vino Ernesto Sportoletti. Venerdì 8, sono previsti un "focus" sui vini bio, un dibattito con i lettori della redazione del sito "Intravino", ed un altro (con i giornalisti Daniele Cernilli, Davide Paolini, Federico Quaranta, l'editore Franco Maria Ricci e il presidente dell'"Ais Italia" Antonello Maietta) dedicato a "Vino e comunicazione". Sabato 9, il giornalista Antonio Boco e il fotografo Pierpaolo Mettelli presenteranno, con il presidente di Unioncamere Giorgio Mencaroni e il giornalista de "La Stampa" Giorgio Scanzi, la guida "L'Umbria nel bicchiere". Di "beata umbritudine" e "umbra beatitudine" nella gastronomia umbra parleranno l'avvocato e giornalista Giovanni Picuti e il giornalista e scrittore enogastronomico Carlo Cambi, autore della guida "Il Mangiarozzo".

